

## 'A TERRA 'E ZI' FATTELLA

Intervento del prof. Domenico Silvestri, 24 marzo 2004 in San Domenico

Il libro di Angelo Di Mauro viene dopo una lunga serie di ottime prove. E' un libro che disegna con ricchezza, e con finezza anche, tutta la storia di Somma attraverso quella preziosa realtà che sono i nomi che il tempo ci consegna, sia pure attraverso una forma di opacizzazione che impegna poi la nostra mente a ripercorrere le ragioni di questi nomi. E sono le ragioni della nostra storia, sono le ragioni di noi stessi. Quindi una testimonianza di amore per una terra, ma di un amore vissuto con intelligenza di chi si fa studioso e si fa quindi attento verificatore di quello che sta facendo.

È quella che Dante chiama *la carità del natio loco*.

A. Di Mauro scrive a pagina undici di una lista che chiama 'schedatura alfabetica', di proporsi come scopo quello di *allargare l'orizzonte mentale di coloro che hanno pochi nomi nello zaino e meno passi nei piedi*. Attenzione a questo progetto: *pochi nomi nello zaino e meno passi nei piedi*. Che significa? Significa che non si viaggia solo dentro le parole, ma si viaggia dentro le cose. E A. Di Mauro, credo, che di passi nei piedi ne abbia tantissimi avendo percorso con affettuosa intelligenza tutte le strade e tutte le contrade di Somma alla ricerca delle parole e anche delle cose e delle persone, perché i nomi di luogo nulla sono se non sono vissuti interiormente, perché in questi nomi noi ci identifichiamo. È un viaggio straordinario che porta a misurarci anche con i soprannomi, con quella fantasia popolare che riconosce nelle persone le loro caratteristiche fisiche, certi tratti, certi caratteri che poi vengono trasmessi attraverso il tempo, attraverso la concrezione che essi hanno nei toponimi stessi.

Anche l'Università degli Studi l'Orientale di Napoli ha costituito un gruppo, in cui abbiamo fatto di A. Di Mauro il nostro mentore, per la redazione di un libro complessivo non solo sulla toponomastica, ma anche sui nomi delle persone di Somma. È nella mia convinzione che l'identità di un luogo si misuri con i nomi di luogo e con i nomi delle persone.

*I Comuni d'Italia, di luoghi e delle persone* costituisce un progetto di lungo periodo in cui mi auguro di porre una pietra di fondazione proprio con un lavoro su Somma, un luogo straordinario per la ricchezza culturale della sua storia.

Si ritrovano infatti a Somma forme linguistiche antiche. Sono state evocate radici semitiche, ancora più antiche di quelle della perimetrazione cronologica, che è stata egregiamente fatta nel testo. Nomi che risalgono alle più antiche popolazioni dell'area mediterranea.

Anche Di Mauro ha precisato l'origine pre-latina del toponimo *Gàvete*. Questo accento ritratto, questo accento sulla terzultima sillaba, *Gàvete*, è lo stesso che ritroviamo in altri luoghi della Campania, i cui toponimi sono le rese moderne di antichi nomi. Uno di questi è il torrente Usita, l'altro è il torrente o il fiume Ufita, e, come *Gàvete*, Usita ed Ufita rimandano ad una ritrazione dell'accento ed a una suffissazione che non è quella normale del latino. Il latino ha l'accento sulla penultima come per esempio in pioppéto, fruttéto e via scorrendo. Nel suddetto toponimo esso si ritrae e questa ritrazione denuncia la presenza di genti pre-latine.

Un altro nome straordinario è *Lagno*. Di *lagni* a Somma ce ne sono una ventina. Il nome è straordinario perché è un nome etrusco. È il nome della Chiana, della Val di Chiana, è il nome dell'antico *Clanius*, attestato dalle fonti latine ed è un nome che ci viene direttamente da una presenza etrusca in Campania. Infatti una delle città etrusche più importanti è Capua. La presenza degli etruschi in Campania è stata decisiva e anche diversamente distribuita, con Capua a nord e Pontecagnano a sud, che è una sede di presenza etrusca arcaicissima.

I *lagni* sono corsi d'acqua a deflusso lentissimo, che col tempo si asciugano, diventano percorsi stradali, strade, e lasciano nella memoria del nome qualcosa della loro antichissima motivazione.

Qual è questa antichissima motivazione? È qualcosa che ben incrocia il latino con l'etrusco per la ragione che una parola sicuramente di origine indoeuropea, latina, a tutti nota, la parola *planus*, che significa 'piano', cioè 'lento', nell'area etrusca si converte in *Clanis*, (il nome del fiume etrusco della Val di Chiana) e poi ritorna come vicenda fonetica proprio nelle nostre terre, dove tutte le forme latine che hanno 'pl' iniziale – tipo latino *plumbum*: napoletano *chiummo*, latino *planum*:

napoletano *chiano*, e la napoletana *chiaia* della Riviera di Chiaia deriva dal latino *plaia*, termini che si convertono attraverso lo stesso meccanismo derivativo. Questa antica condizione etrusca è conservata in *Clanius*, dove si ha una perdita anche della 'cl' etrusca che si converte in una 'l' iniziale.

Un altro fitto etrusco per questa terra antichissima che è Somma è il nome del torrente che è rappresentato sulla copertina del libro. La didascalia della copertina chiarisce che si tratta di *un'alluvione del torrente Resina*. Ebbene, se noi ritorniamo di nuovo nella terra degli etruschi, troviamo una straordinaria coincidenza con questo nome. Di che si tratta?

Si tratta di un nome che è diffusissimo in area etrusca e che spesso è collegato proprio con i torrenti. Le stesse forme sono state individuate sulla rivista RION dallo studioso Carlo Santini e sono tutte legate a nomi di torrenti, non solo nella forma Resina, ma anche nella forma Risina, secondo un'oscillazione della vocale iniziale.

A questo punto bisogna chiedersi se la presenza etrusca in Campania, ed in particolare a Capua, non si sia spinta nell'antichità più remota fino alle falde del Vesuvio ed abbia lasciato quindi una sua traccia significativa proprio qui a Somma?

Se i *laghi* sono antichi corsi d'acqua o cavità che stanno sulla montagna, come giustamente viene chiamato il Vesuvio, e se anche il torrente Resina, Rasina, Risina è presente a valle del paese, qui è presente anche il nome straordinario *tuoro* che indica un'altura, un rilievo, ma che si lega ad una grandissima famiglia di nomi antichissimi mediterranei, che fanno capo alla nozione di Tauro, che è il monte, il rilievo, l'altura.

Nel lavoro straordinario di Angelo Di Mauro viene sottolineata la presenza degli allonimi *Taurane*, *Terone*, *Tirone*, *Turone*, *Torano*, *Torele*, *Tuoro*, *Torello*, *Torabella*, e mi pare che da qualche parte compaia anche una forma *Tëürone* con la 'e' che nella pronuncia dialettale non si distingue né come 'e', né come 'o', né come 'u', che noi linguisti indichiamo con termine tedesco *schwà*.

Ora tutte queste cose messe insieme riconducono ad antichità mediterranee straordinarie, ma riconducono anche alla possibilità che un antico *tau* in bocca etrusca, e questo è certo, possa convertirsi in *teu*. Comunque facendo riferimento al fatto che il nome del Minotauro in etrusco è *Teuromines* con questa 'a' che si converte in 'e', allora Rasina>Resina, Taurano>Teurano>Torano fino a Terone, si può inferire che questi fenomeni linguistici gettano una luce nuova sulle straordinarie antichità di questo territorio.

Uno spunto ultimo lo voglio cogliere nei nomi molto interessanti di *Starza della Regina* e di *Pietra allo Strato*. L'ipotesi di Enrico Di Lorenzo per il primo toponimo e di Di Mauro per il secondo di una possibile derivazione da *strazia*, anziché dal latino medievale *starcia*, potrebbe trovare una giustificazione nel fatto che in tutta l'area mediterranea, che è stata interessata alla presenza etrusca, vi sono fenomeni di inversione consonantica del tipo *Tursenoi* che diviene Etruschi (*turs >trus*), oppure nel caso di un antico nome del Volturno che era anche chiamato Turno o Truono. Allora attenzione, se esiste *strazia* o *strat*, può esistere anche *starz* come inversione consonantica. Quindi siamo in una situazione di possibile conferma di una presenza di accampamenti militari, recintati, poi estesi ad altri usi, ovviamente ad altre condizioni di perimetrazione.

Il preside della facoltà di Linguistica dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli  
Domenico Silvestri